

Tutti su da terra: anche Varese al girotondo-day

Pubblicato: Domenica 15 Settembre 2002

✖ Erano 180mila (per la questura), tra i 500 e gli 800mila, secondo le stime degli organizzatori, o due milioni, secondo il sillogismo di Flores D'Arcais? Fatto sta che per tutta la giornata di ieri, 14 settembre, piazza S. Giovanni in Laterano e le sue vie di accesso erano gremite fino all'inverosimile di gente arrivata da tutta Italia per manifestare contro gli ultimi provvedimenti presi dal Governo in tema di giustizia.

Famiglie e passeggeri stipati nella calca, e signori sui sessanta con l'aria di evidenti matricole in questo genere di manifestazioni. Spalla a spalla con i politici, spettatori anch'essi di questo evento, ad ascoltare Don Ciotti o Vittorio Foa, Rita Borsellino o il padre di Carlo Giuliani.

Lineare il sillogismo di Paolo Flores D'Arcais, direttore della rivista Micromega tra gli organizzatori e relatori nella manifestazione: «Dato che il Polo ha tenuto una manifestazione in questa stessa piazza, e che in quella occasione Silvio Berlusconi ha affermato che c'era almeno un milione di persone; e dato che, viste le registrazioni di quella manifestazione e il tasso di riempimento delle vie adiacenti, il numero delle persone in questa piazza oggi è sì e no il doppio, allora oggi in questa piazza ci sono due milioni di persone. Oppure il presidente del consiglio dice le bugie».

A Roma si è consumata una manifestazione imponente e pacifica, nonostante il solito balletto delle cifre. Centinaia di migliaia di persone hanno ascoltato e sottolineato, con applausi, le parole durissime pronunciate contro un governo che ha messo in atto politiche giudicate inaccettabili sia dalla destra sia dalla sinistra. Uno striscione, tra i tanti, a lato del palco ricordava che "la costituzione è uguale per tutti".

«Io domando a Gianfranco Fini – dice Nanni Moretti- a cosa sia servito aver consacrato una vita alla politica, aver cambiato nome al suo partito sopportando infinite discussioni e abiure, aver lavorato e mediato per anni, se ora non fa altro che accettare le decisioni di Berlusconi e si ritrova a giustificare delle battaglie che non si sarebbero mai sognati di fare?». Moretti si rivolge proprio ai politici e agli elettori di quello che nell'immaginario di tutti è quanto di più distante ci sia da quella piazza, per far capire a tutti che innanzitutto in questa piazza si tratta di difendere la Costituzione, di riportare alla memoria come si governa in democrazia, quella democrazia che «dà fastidio a Berlusconi perché gli fa perdere tempo», ribadisce il regista.

Un'opposizione concreta, quella a questo governo, che parte dalla base.

Dopo le prime perplessità, a ringraziare per questa giornata che in fondo non li danneggia, anche se li mette un po' in disparte, c'erano: Francesco Rutelli, Piero Fassino, Rosi Bindi, Nando dalla Chiesa, gli ex separatisti Di Pietro e Bertinotti, senza contare l'applauditissimo Cofferati.

✖ Varese tra i protagonisti del girotondo-day. Oltre 150 persone sono giunte nella capitale con pullman speciali. Altri si sono incontrati per le vie di Roma, dopo un viaggio in macchina o in treno. Molti erano alla loro prima manifestazione, altri invece veterani della contestazione. Un successo di piazza inaspettato, considerato il fatto che tutto è nato da un passa parola

telematico.

Lo speciale di Repubblica

Lo speciale del Corriere della Sera

La giornata sul Nuovo.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it